

8. IO SARÒ CON TE.

È la promessa del Dio dell'Alleanza, promessa rinnovata da Gesù mentre tornava da questo mondo al Padre: "Io sarò con voi per sempre".

Signore Gesù, tu sei compagno di viaggio, ci ami talmente tanto da farti così piccolo donandoti a noi nell'Eucaristia, perché nutrendoci di te possiamo essere "fonte di acqua viva che zampilla per la vita eterna".

INTERCESSIONE

Ascoltare e accogliere la chiamata del Signore non è una questione privata, intimistica, non si confonde con l'emozione di un momento... Ha bisogno di forza, di perseveranza. Chiediamo luce sul nostro cammino e sul cammino dei fratelli e delle sorelle chiamati a una vita di consacrazione.

- * Signore Gesù, donaci di essere attenti e disponibili ascoltatori della Parola perché possiamo riconoscere in essa te, il Vivente, che ogni giorno ci inviti a crescere nell'amore... **RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO!**
- * Signore Gesù, la nostra vocazione cristiana, si radica nella contemplazione del cuore del Padre, ma al tempo stesso ci spinge all'impegno solidale a favore dei fratelli, soprattutto dei più poveri...
- * Signore Gesù, seguirti riempie la vita di gioia e di significato: non lasciare che le incertezze della vita quotidiana paralizzino i nostri lanci di bene fino al punto di pensare che non valga la pena impegnarsi per te e che tu limiti la nostra libertà...
- * Signore Gesù, i giovani scoprono quanto è bello lasciarsi sorprendere dalla chiamata di Dio e mettano i loro passi sulle tue orme, nell'adorazione del divino mistero e nella dedizione generosa ai fratelli...
- * ... (intenzioni libere)

Vergine Maria, modello di ogni vocazione, tu non hai temuto di pronunciare il tuo sì alla chiamata del Signore. Accompagnaci e guidaci.

Con il coraggio generoso della fede tu hai cantato la gioia di uscire da te stessa per affidare a Dio i tuoi progetti di vita.

A te ci rivolgiamo per essere pienamente disponibili al disegno che Dio ha su ciascuno di noi, perché cresca in noi il desiderio di uscire e di andare, con sollecitudine, verso gli altri. Santa Madre di Dio, proteggici e intercedi per noi. Amen.

Concludi pregando il Padre nostro



L'ESODO: ESPERIENZA FONDAMENTALE DELLA VOCAZIONE

Questa scheda nasce dal messaggio di Papa Francesco per la 52ª Giornata Mondiale per le Vocazioni.

Gesù ci ha invitato a "pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe"; ed egli stesso ha mandato i dodici apostoli e altri settantadue discepoli a due a due per la missione.

Così - ci suggerisce in modo suggestivo il Papa - "l'offerta della propria vita in

atteggiamento missionario è possibile solo se siamo capaci di uscire da noi stessi".

Quindi ci invita "a riflettere su quel particolare esodo che è la vocazione, o meglio la risposta alla vocazione che Dio ci dona".

Accogliendo il suo invito, ascoltiamo l'esperienza di Mosè; e con fede decidiamo di "uscire da noi stessi per centrare la nostra vita in Cristo Gesù".

Cristo Gesù, buon Pastore, noi vogliamo ascoltare e seguire la tua voce; vogliamo lasciarci attrarre e condurre da te per consacrare a te, ancora oggi, la nostra vita.

Da quando hai inviato i tuoi discepoli per la messe del mondo, noi sappiamo che la vocazione cristiana non può che nascere all'interno di una esperienza di missione.

Per questo chiediamo al tuo Spirito di introdurci nel dinamismo missionario del tuo mandato, e lo preghiamo di suscitare in noi il desiderio e il coraggio gioioso di offrire la nostra vita e di spenderla per la causa del Regno di Dio.

Resta qualche istante silenzio lasciando che il cuore esprima a Dio tutto il tuo desiderio di vivere per lui...

Manda anche oggi ciascuno di noi, Signore Gesù!

Mandaci a testimoniare che la vita ha uno scopo, che il dolore ha una luce di speranza, che ogni solitudine umana trova in te la sua compagnia, che non c'è peccato che non possa avere il tuo perdono.

Mandaci a testimoniare che la vita cristiana è atteggiamento sempre rinnovato di conversione; che l'intimità con te non è mai fuga dalla vita o dal mondo, ma impegno reale-concreto-totale che abbraccia la nostra esistenza e la pone a servizio della costruzione del Regno di Dio sulla terra.

Per te, Figlio unigenito e amato, la nostra preghiera salga al cuore del Padre. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Quando sentiamo la parola “esodo”, il nostro pensiero va agli inizi della meravigliosa storia d'amore tra Dio e il suo popolo, una storia che passa attraverso i giorni drammatici della schiavitù in Egitto, la chiamata di

Mosè, la liberazione e il cammino verso la terra promessa. Il libro dell'Esodo, il secondo della Bibbia, è un po' una parabola di tutta la storia della salvezza e anche della dinamica fondamentale della fede cristiana.

Esodo 3,1-12

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: “Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?”. Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto e disse: “Mosè, Mosè!”. Rispose: “Eccomi!”. Riprese: “Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è luogo santo!”. E disse: “Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe”. Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti; conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò, va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!”. Mosè disse a Dio: “Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?”. Rispose: “Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte”.

Mettiti in ascolto di ciò che lo Spirito di Dio vuole dirti attraverso questa parola...

I. MOSÈ STAVA PASCOLANDO IL GREGGE... DIO GLI GRIDÒ DAL ROVETO: “MOSÈ, MOSÈ”...

Il Signore raggiunge Mosè nella quotidianità... Un Dio che chiama per nome, che invita ad accogliere con gioia il suo sogno sulla nostra vita.

Signore, fammi scoprire che più mi dono a te, più lascio a te la guida del mio cammino, più mi appoggio con fiducia e abbandono a te, più scopro me stesso e divento libero. Tu che leggi nel mio cuore, sai quale sia la strada per me... Indicami quella sequela, quel modo di seguirti, quel modo di aderire alla tua volontà, di imitarti, che tu vedi urgente per me adesso, che vedi urgente per la Chiesa e l'umanità di oggi.

3. IO SONO IL DIO DI TUO PADRE. IL DIO DI ISACCO, IL DIO DI GIACOBBE...

Dio si rivela e così avviene l'incontro. Ma c'è tutta una storia, un'esperienza di fede che sostiene la fede, la fiducia in lui...

Chi sei tu per me, Signore? Tu sei santo, Signore, Tu sei Dio e per me hai operato e operi cose meravigliose. Chi sono io per te, Signore? Io sono la tua creatura, benedetta dalle tue meraviglie.

4. HO OSSERVATO LA MISERIA DEL MIO POPOLO IN EGITTO E HO UDITO IL SUO GRIDO...

Un Dio che vede e ascolta, che non disdegna il grido del suo popolo, ma risponde in modo efficace. Un Dio che esce da se stesso in una dinamica trinitaria di amore! L'amore riconosce e risponde ai bisogni dell'amato.

Signore, a questo tuo modo di essere e di agire è chiamata anche la Chiesa: la Chiesa che evangelizza esce incontro all'uomo, annuncia la parola liberante del Vangelo, cura con la tua grazia le ferite delle anime e dei corpi, solleva i poveri e i bisognosi.

5. SONO SCESO PER LIBERARLO E FARLO SALIRE VERSO UNA TERRA BELLA E SPAZIOSA...

L'azione di Dio fa sempre uscire dalla situazione iniziale, ci libera da ogni forma di schiavitù, ci strappa dall'abitudine e dall'indifferenza e ci proietta verso la gioia della comunione con Dio e con i fratelli. Dio indicherà la strada verso la nuova terra...

Tu mi conosci meglio di me stesso e non desideri altro che vedermi felice e realizzato. E se mi fai uscire da me stesso non è per disprezzo della mia vita, del mio sentire, della mia umanità; al contrario, se mi metto in cammino alla tua sequela, trovo vita in abbondanza.

6. PERCIÒ, VA'! IO TI MANDO...

Dio invia! Ci chiama e ci manda per strade diverse, secondo i carismi e i segni dei tempi, ognuno con un compito differente, ognuno con la grande responsabilità di onorare i doni che il Padre ci ha dato. *Va', ti mando!* è una parola che Dio ripronuncia anche per noi oggi.

Signore, se ascolto la tua chiamata mi darai forza e coraggio per viverla? Fa' che io-noi-la Chiesa accogliamo unicamente la voce dello Spirito e ci lasciamo guidare dalla passione per il Vangelo e dall'amore per questa nostra umanità.

7. CHI SONO IO PER ANDARE DAL FARAONE...?

Mosè si preoccupa della propria piccolezza, delle proprie incapacità. Ma Dio ci vuole capaci di fidarci di Lui, di andare a suo nome, di muoverci, di incontrare i figli di Dio nella loro situazione reale, di compatire le loro ferite.

Se considero tutto ciò che hai fatto per me scopro tutta la ricchezza e la bellezza che hai riversato nelle mie mani. So di essere povero, ma so anche di essere prezioso ai tuoi occhi. E sperimento la gioia di essere salvato.